

Dialogare sulle relazioni. Ispirato al lavoro di J.Krishnamurti – Sabato 14 dicembre 2019



14 dicembre 2019 ore 17:00-19:15. Facilita Santi Borgni.

Partecipazione gratuita. È benvenuta una donazione libera per le spese associative. È richiesta la prenotazione al 328 918 7488.

“Se siete consapevoli – spero che lo siate – della vostra condizione, allora possiamo incominciare a chiederci se quel condizionamento può essere cambiato radicalmente in modo da essere completamente liberi. Oggi si pensa di essere liberi quando si fa quel che si vuole.”

(J.Krishnamurti – Mind without measure)

Il dialogo che si condividerà sarà una forma di meditazione. Forse questo può suonare strano. Alla parola meditazione associamo l'immagine di una persona seduta, immobile, con occhi chiusi e assorta in se stessa. Eppure si può dire che il senso fondamentale della meditazione sia essere consapevoli di ciò che è, interiormente ed esternamente. La consapevolezza non corrisponde necessariamente al silenzio, è un'arte che possiamo imparare e praticare in ogni momento della vita. Se non fosse così, se fosse confinata a certi momenti di silenzio, dove si siede immobili e così via, avrebbe poco o nessun significato.

La parola, a sua volta, non è necessariamente il tramite di un'elaborazione intellettuale, di uno scambiarsi informazioni, opinioni o chiacchiere. E' senza dubbio usata in tutti questi modi, ma la parola ha anche la possibilità di essere veicolo dell'osservazione e dell'indagine interiore e diventare così parte dell'essere consapevoli di sé e dell'altro se è fondata sull'ascolto e su un autentico comunicare. Se la sorgente del parlare è ricerca di distrazione si tratterà di chiacchiere, se la sorgente è ricerca di affermazione personale il parlare sarà competizione, se nasce dalla conoscenza di una materia si tratterà di fornire informazioni, se la sorgente è l'osservazione e la consapevolezza il parlare è meditazione, scoprire se stessi.

Il vero fondamento del dialogo è l'ascolto, non la parola. Senza ascolto non ci può essere comunicazione, dialogo, relazione. L'ascolto ha un carattere passivo ma è al tempo stesso il seme della creatività. L'ascolto verso i nostri figli o verso un amico genera fiducia, spazio nella relazione. L'ascolto verso chi parla è indispensabile per capire cosa dice. E l'ascolto verso se stessi mentre si parla è indispensabile per capire da dove nascono le nostre stesse parole, se nascono dal desiderio di prevalere o dall'affetto e dal desiderio sincero di comunicare. Ascoltare se stessi, le proprie emozioni e riflessioni, mentre l'altro sta parlando è essenziale per conoscere me stesso e anche per cogliere la sorgente delle parole nell'altro. Dove ci sia giudizio non c'è ascolto, dove c'è durezza e mancanza di fiducia non c'è ascolto, dove c'è assertività non c'è ascolto.

Quando il dialogo nasce dalla consapevolezza acquista una straordinaria qualità di calore, di amicizia, di assenza di divisione e cessazione del giudizio. Attraverso la parola, attraverso l'ascolto e grazie alla relazione che viene in essere nella conversazione, si osserva l'oggetto comune a tutti noi: la nostra mente, la sua natura, i suoi percorsi tortuosi così come le sue possibilità, la sua profondità e bellezza. Sono certo che è una possibilità aperta a tutti. Questo dialogo sarà ispirato dal lavoro di J.Krishnamurti. Krishnamurti è stato un grande maestro religioso, il suo lavoro è un invito alla libertà, a fondare l'unità del sentire, del parlare e dell'agire, a scoprire per conto nostro la sacralità del vivere. Una delle sue affermazioni centrali è sicuramente che "la relazione è lo specchio in cui scoprire se stessi".

Un aspetto del dialogo è che, indipendentemente dal tema che ispirerà l'incontro, le relazioni che viviamo diverranno l'oggetto osservato.

Facilitatore dell'incontro sarà Santi Borgni, autore di queste righe (richieste per l'evento). È il fondatore di Casa della Pace (Pietralunga, PG). Nei ritiri che propone è responsabile di fornire un ambiente umano e materiale che sostenga il silenzio, di facilitare il dialogo e di portare elementi di riflessione. Ha incontrato la meditazione nel 1984, continuando poi ad approfondirne l'esperienza e lo studio soprattutto attraverso il lavoro di J. Krishnamurti. Da oltre quindici anni propone a Casa della Pace ritiri basati sul dialogo e sul silenzio.

Presso Associazione Solaris – Stradella Soccorso Soccorsetto, 17 Vicenza.

**Partecipazione gratuita. È benvenuta una donazione per le spese associative.
È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE. PER ULTERIORI INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI: FABIO TABARIN: 328 918 7488**